

Curriculum vitae

Adriano Ciccioni Nato a Fiume il 20.6.40

Autore di serie tv per i più piccoli, consulente d'azienda, fotoreporter di Stampa Alternativa, segretario dall'83 di Città Verde, co-fondatore del Movimento degli Obiettori Fiscali alle spese militari e nell'85 di quello dei Verdi a Milano e in Lombardia. E' tra i primi aderenti della Lega per le Energie Alternative, si batte per cancellare l'opzione atomica dal futuro del Paese segnalando i pericolosi malfunzionamenti della centrale di Caorso. Dopo Chernobyl, è tra gli organizzatori del referendum antinucleare che l'Italia accoglie a grande maggioranza. Con migliaia di altri ambientalisti circonda l'aeroporto militare di San Damiano (PC) per manifestare contro la presenza dei Tornado, caccia con armamento atomico. Mentre infuria il caso Zanoobia, la nave dei veleni, "scrive" sulla sua fiancata a Genova la frase NO ALLE INDUSTRIE DI MORTE, segnalando che i rifiuti tossici sono la conseguenza dei cicli industriali nocivi.

Nell'87 contrasta l'abbattimento degli aceri di Via Pergolesi. Nasce il primo comitato di quartiere. Ne seguiranno molti, ciascuno impegnato nella difesa dell'ambiente locale da speculazioni e annessa distruzione di spazi verdi. Si batte per la restituzione alla città ed ai suoi abitanti dei molti milioni di mq di verde pubblico sottratto negli anni al godimento collettivo causa il mancato rispetto degli standard edilizi. Corrono i tempi della Giunta Pillitteri e del Piano Casa di Ligresti. Sostenitore della causa animalista, si batte contro vivisezione, zoo-lager e caccia ma a favore dei circhi senza animali : realizza un'enorme riproduzione del quadro di Pelizza da Volpedo "Quarto Stato" con teste di animali al posto dei volti e lo espone, senza causare un graffio, sul murale Armani nel centro di Milano chiedendo una legge a tutela del mondo animale. Il blitz è ripreso dai media sia in Italia che all'estero. Ai Giardini Pubblici di Via Palestro a Milano, si incatena alla gabbia del leone per chiedere la chiusura dello zoo-lager, stupido ed inutile monumento alla sottocultura dell'uomo centro dell'universo. Oggi lo zoo-lager è solo un ricordo. Centinaia, intanto, gli esposti inoltrati alla Magistratura per segnalare abusi, illegalità, cambi di destinazione d'uso, inquinamenti delle acque, uso spregiudicato del territorio, indebiti tagli di piante e potature fuori stagione, speculazioni su pubbliche risorse.

Interviene al Pio Albergo Trivulzio dove la condizione degli anziani ricoverati è insostenibile e organizza una raccolta di firme. Conosce il PM Antonio Di Pietro. E' proprio ADP che interviene in zona Garibaldi-Repubblica per fermare un classico del "rito ambrosiano" in urbanistica : il tentativo di costruire due separate volumetrie adducendo come area a standard il medesimo spazio verde, nella certezza acquisita con la mazzetta che gli uffici comunali non se ne sarebbero accorti. E' con gli abitanti quando, nell'88, interessi non trasparenti e motivazioni insussistenti della Giunta rossa vogliono imporre una ferrovia in mezzo alle case a San Siro, all'interno della zona tutelata dalla Legge Galasso. Il progetto viene annullato. Con l'Associazione di zona ricorre al TAR per impedire la realizzazione di 60.000 mq di uffici e terziario all'interno del progetto di nuovo Palasport al posto di quello crollato per neve nell'85. Infatti, essendo la zona a destinazione urbanistica esclusivamente sportiva, il TAR blocca la speculazione per la quale erano già state pagate tangenti.

Nel '91 è l'anima della resistenza milanese alla volontà dei poteri forti del mattone di candidare Milano alle Olimpiadi. La città, che già soffoca per l'inquinamento indotto dal traffico e da uno sviluppo che è solo cementificazione selvaggia, non può sopportare un nuovo sfregio. Dopo Tangentopoli, svolge in città una continua azione di sostegno della Magistratura.

E' co-fondatore dell'Italia dei Valori, si impegna nel referendum maggioritario. Lo stesso giorno in cui Di Pietro pronuncia il suo NO ad Amato, abbandona il Coordinamento Regionale dei Democratici e si iscrive all'Osservatorio Europeo sulla Legalità.

e-mail: adrianociccioni@hotmail.com